

## RECENSIONE

Nel libro “Parole e pensieri di Bona Bianchi, donna di Piombino” (Edizioni Il Foglio, 2021) la scrittrice Anna Lanzetta ha curato una biografia antologica, ricca di scritti e notizie riguardanti il percorso umano e letterario di Bona Bianchi (1919-1973), autrice piombinese dalla vita intensa e appassionante. “Cresciuta dai nonni, restò orfana di madre molto presto, mentre il padre fuggì via dal paese sconvolto dal dolore”. Bona amava il mare, la campagna, la natura. “Sempre aperta al nuovo. Suonava il piano e si diletta nel bel canto lirico. Studiava lingue, restaurava arazzi”. Visse la sua giovinezza durante il fascismo e fu legatissima al marito e ai figli che tanto hanno contribuito a tenerne viva la memoria. “Bona viaggiava spesso ed era molto religiosa. Collaborò con giornali e riviste femminili, occupandosi di vari temi”. “Donna dai molteplici interessi, spaziò ampiamente nel campo artistico, giornalistico e musicale”. La sua fu una produzione multiforme negli argomenti e nelle scelte espressive (romanzi, racconti, appunti, fiabe, leggende, cronache, traduzioni). “Personalità romantica, passionale, forte e volitiva, ma anche triste e malinconica, schietta, sognatrice”. Per lei la scrittura fu “fedele compagna di vita”, fondamentale per superare i momenti difficili. “Innovativa e libera nelle sue scelte”. Realizzò “un’attività effervescente in un intreccio di sentimenti e descrizioni” Tratteggiò eroine impotenti contro i destini avversi, “facendole sentire vicine a noi e cogliendone i ritmi del cuore”.